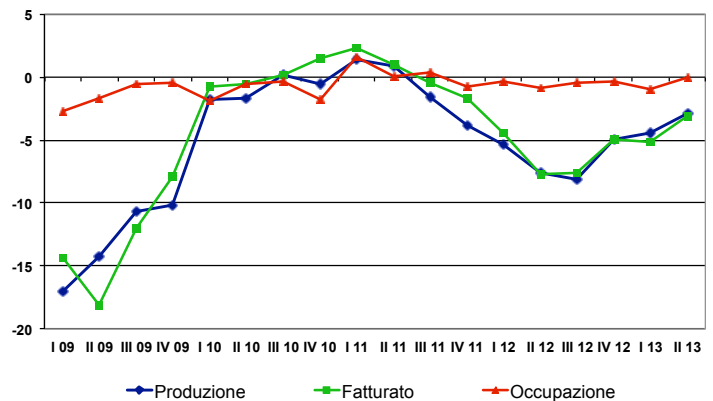


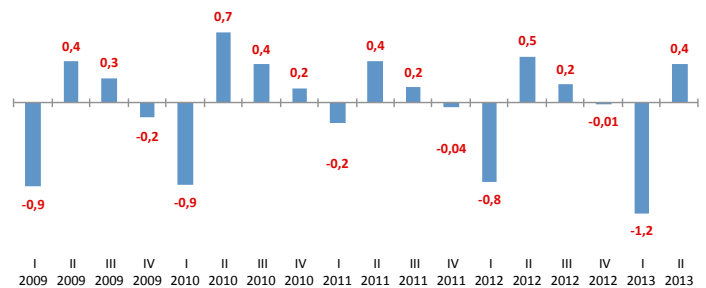
## Il trimestre 2013 – prosegue la recessione dell'economia pistoiese

- Nel 2° trimestre 2013 la produzione ed il fatturato nell'industria manifatturiera mostrano una diminuzione tendenziale rispetto al 2012 pari a -2,9% e -3,1% rispettivamente.
- Con l'eccezione del settore alimentare che fa registrare un aumento del +1,5% nella produzione, tutti gli altri settori hanno riportato variazioni tendenziali negative. Lo stesso andamento si è registrato per il fatturato: solo il settore alimentare è cresciuto del 0,8%. Risulta negativa la variazione media provinciale e degli ordinativi (-2,3%), con quelli esteri che però si attestano sul +1,2%.
- Consumi ancora in recessione: la flessione delle vendite nella provincia di Pistoia nel 2° trimestre del 2013 rispetto allo stesso trimestre del 2012 è stata pari a -3,6%, con tagli di spesa sensibili nei settore alimentare (-4,2%). La grande distribuzione rileva un valore negativo del -2,5%, la media del -4,8% e la piccola del -3,9%.
- Relativamente alla natimortalità delle imprese, i valori registrati nel 2° trimestre 2013 rilevano un tasso di crescita negativo del -0,8%. Il tasso di natalità è pari a 3,7% e il tasso di mortalità a 4,5%.
- Nel 2° trimestre le esportazioni pistoiesi fanno registrare una diminuzione del 2,9%. In diminuzione troviamo le piante vive (-6%), i mobili (-5,6%), le calzature (-7%), articoli di carta e cartore (-6%), Fanno segnare un andamento positivo i macchinari speciali (+2,2%), gli articoli di abbigliamento (+8,5%) e i macchinari di impiego generale (+146,1%).
- L'andamento del movimento turistico fa registrare un -3,8% negli arrivi e un -2,9% nelle presenze con un aumento dei turisti stranieri (+0,94% arrivi, +2,56% presenze) ed una contrazione di quelli italiani (-9,97% arrivi e -14,22% presenze). Nell'area pistoiese c'è stata una diminuzione del 2,12% negli arrivi ed una diminuzione del 3,38% nelle presenze. Entrambi gli indicatori risultano negativi anche nell'area Valdinievole (-3,19% e -2,84%).
- Rispetto al 2° trim. 2012, il ricorso alla Cassa Integrazione è diminuito del 15,9% con un numero di ore autorizzate pari a 1.119.201. La gestione ordinaria cresce del 55,7% e la straordinaria del 18,5%, mentre quella in deroga diminuisce del 61%. Nel comparto industriale gli incrementi maggiori appartengono alla carta, stampa ed editoria (+172,87%), alla meccanica (+98,8%) e all'abbigliamento (+4,6%). Diminuiscono invece quelle nel settore tessile (-43,5%), nel legno (-52,4%) e nel settore pelli cuoio e calzature (-84,9%). In notevole flessione le ore nell'artigianato (51,1%) e nel commercio (-43,9%). L'edilizia invece fa registrare un aumento del 45,1%.

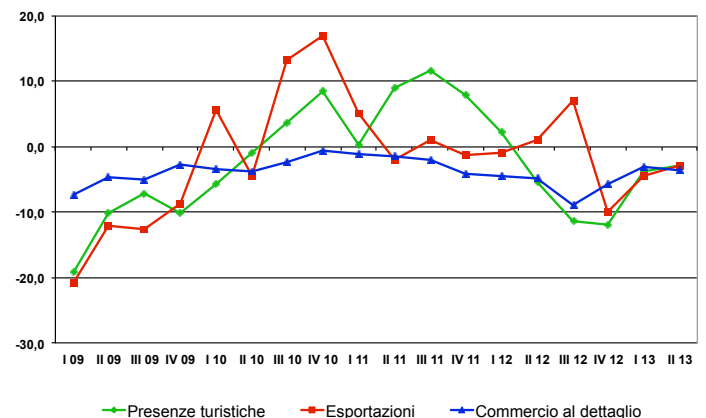
Congiuntura dell'industria manifatturiera - Variazioni tendenziali



Tasso di crescita delle imprese in provincia di Pistoia per trimestre nel periodo 1° trim. 2009-2° trim. 2013



Variazioni tendenziali



## La Congiuntura dell'industria Manifatturiera

Consuntivo 2° trimestre 2013 Aspettative 3° trimestre 2013

Settori	Produzione	Fatturato	Grado di utilizzo degli impianti
<i>Var.% tendenziali</i>			
Alimentari	1,5	0,8	82,5
Abbigliamento Tessile e maglieria	-5,0	-5,9	87,8
Pelli cuoio e calzature	-4,1	-4,4	87,1
Legno e mobili	-7,7	-4,6	76,8
Metalmecanica, elettronica e mezzi di trasporto	-0,8	-0,5	85,8
Altre manifatturiere	-1,4	-3,1	74,2
<i>Classi dimensionali</i>			
Fino a 49	-3,8	-4,2	82,1
50-249	0,4	0,2	81,3
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>-2,9</b>	<b>-3,1</b>	<b>81,9</b>

Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

L'indagine congiunturale svolta nel 2° trimestre del 2013, evidenzia una lenta ma costante decelerazione nella contrazione della produzione manifatturiera nella provincia di Pistoia il cui andamento si mantiene coerente da quattro trimestri. Gli indicatori si attestano sempre in campo negativo, ma sembrano scongiurati possibili ulteriori peggioramenti confermati anche dall'umor degli imprenditori. Sia la produzione che il fatturato mostrano un andamento tendenziale negativo rispetto allo stesso trimestre 2012: la produzione segna -2,9% e il fatturato -3,1%. Nelle variazioni congiunturali (rispetto al trimestre precedente) l'andamento è diverso: la produzione è calata meno significativamente (-0,5%), il fatturato si attesta, anche se di poco, in campo positivo (0,2%). Scendendo nel dettaglio dimensionale di impresa si conferma, ancora più che in passato, l'andamento a due velocità delle imprese di piccola dimensione rispetto alle più grandi. Per quanto riguarda la produzione, le piccole imprese restano in campo negativo registrando una flessione di -3,8% rispetto al secondo trimestre 2012, le imprese oltre 50 addetti mostrano invece una variazione positiva e pari a 0,4%. Il fatturato ripropone lo stesso andamento della produzione sia nelle imprese più grandi (-4,2%) che nelle imprese con addetti da 10 a 50 (0,2%). Per quanto riguarda i settori la produzione rispetto allo stesso periodo del 2012 è positiva solo per il settore alimentare, che registra un aumento dello 1,5%. Per tutti gli altri il tasso è negativo, in particolare per l'industria del legno e mobili (-7,7%), di abbigliamento-tessile-maglieria (-5,0%), di pelli cuoio e calzature (-4,1%). Di segno negativo anche le altre manifatture (-1,4%), più lievemente l'industria metalmeccanica elettronica e mezzi di trasporto (-0,8%). Il fatturato segue lo stesso andamento, facendo registrare il segno positivo solo per il settore alimentare (0,8%) e negativo per gli altri settori, in particolare per abbigliamento-tessile-maglieria (-5,9%), legno e mobili (-4,6%), pelli cuoio e calzature (-4,4%), altre manifatturiere (-3,1%) e metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto (-0,5%). A livello settoriale il grado di utilizzo degli impianti maggiore si è registrato anche per questo trimestre nel comparto pelli cuoio e calzature (87,1%) mentre il livello più basso nelle altre manifatture (74,2%). Si attenua la flessione registrata da tempo sui nuovi ordinativi che segnano un valore tendenziale pari a -2,3%, con una disarticolazione per classe dimensionale molto simile per quanto riguarda il totale ordinativi: le piccole imprese infatti si sono viste diminuire gli ordini per un valore pari a -2,2% e le imprese più

strutturate per un valore pari a -2,7%. Nella costruzione del dato si evidenziano andamenti molto distanti tra loro: la flessione forte del settore legno e mobili (-8,5%) si contrappone all'andamento positivo della metalmeccanica, elettronica e mezzi di trasporto (7,3%). Ancora, in campo decisamente negativo i settori pelli cuoio e calzature (-6,8%) e abbigliamento, tessile e maglieria (-6,2%), cui seguono le altre manifatture (-1,9%). Positiva la variazione degli ordinativi nel settore alimentari (+1,4%). La variazione della componente degli ordinativi dall'estero è positiva (+1,2%) con solo per due settori in diminuzione: quello delle pelli cuoio e calzature (-0,7%) e quello dell'abbigliamento, tessile e maglieria (-0,2%). Dal punto di vista occupazionale non si registra alcuna variazione tendenziale del numero di addetti nel 2° trimestre 2013, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Nella disaggregazione dimensionale però, si attesta sul -0,4% la variazione tendenziale per le imprese oltre 50 addetti, mentre risulta positivo (0,1%) il tasso registrato nelle le imprese più piccole.

Settori	Occupazione
<i>Var.% tendenziali</i>	
Alimentari	-0,3
Abbigliamento Tessile e maglieria	0,1
Pelli cuoio e calzature	0,4
Legno e mobili	-0,2
Metalmecanica, elettronica e mezzi di trasporto	-0,1
Altre manifatturiere	0,0
<i>Classi dimensionali</i>	
Fino a 49	0,1
50-249	-0,4
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

Ancora negativo il saldo tra gli imprenditori che prevedono per il 4° trimestre successivo miglioramenti o peggioramenti nei principali indicatori, ma sono molti coloro che confidano in una futura stabilità. Da segnalare il saldo positivo registrato dalla domanda estera con una quota importante di imprenditori, l'89,5%, che prevede stabilità. Il 12,3% delle imprese intervistate prevede un incremento della produzione, il 9,2% un aumento degli ordinativi interni e il 7,0% degli ordinativi dall'estero. Riguardo all'occupazione solo il 3,2% delle imprese ne prevede un aumento contro il 7,9% che ne prevede invece una diminuzione. Ma coloro che prevedono stabilità nel dato sono almeno l'88,9%, con il maggior apporto dato dai settori alimentari e dal settore pelli cuoio e calzature. Per quanto riguarda la produzione, le previsioni più negative sono state espresse dal settore abbigliamento, tessile e maglieria (24,8% delle imprese prevede una diminuzione della produzione, contro il 6,2% che ne auspica un aumento) mentre nel settore legno e mobili gli imprenditori sono divisi pressoché a metà tra coloro che prevedono aumenti (24,4%) e coloro che prevedono diminuzione (25,7%), il restante 50% vede stabilità nel dato. Colpisce il settore pelli cuoio e calzature, dove il 92,2% degli imprenditori prevede stabilità a fronte del 7,8% che stima una lieve diminuzione.

### Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al 2° trimestre 2013 si è svolta nei mesi di giugno e luglio e ha riguardato un campione di circa 120 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](http://www.camera.commerce.pistoia.it)

## La Congiuntura del commercio al dettaglio

Consuntivo 2° trimestre 2013 Previsioni 3° trimestre 2013

In base a quanto affermato dagli imprenditori commerciali, la flessione delle vendite nella provincia di Pistoia nel secondo trimestre del 2013 rispetto allo stesso trimestre del 2012 è stata pari a -3,6%. Solo il 9% delle imprese dichiara di aver aumentato le vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mentre il 36% ne ha registrato una diminuzione. La quota di imprese che dichiara di aver mantenuto costante il volume d'affari rispetto al 2° trimestre del 2012 è pari al 55%. Nel confronto con il trimestre precedente i valori espressi vedono un 13% di imprese che hanno aumentato le vendite contro un 24% che invece ha riscontrato una diminuzione. La percentuale di imprese che ha mantenuto stabile le vendite è del 63%. Anche in questo trimestre, rispetto al provinciale, i risultati medi regionali risultano peggiori: il tasso medio tendenziale toscano è risultato infatti pari a -4,8%. In tutte le province toscane gli indicatori delle vendite hanno subito consistenti flessioni e con variazioni sempre peggiori rispetto alla nostra provincia. Particolarmente negativi gli andamenti delle province di Arezzo (-6,1%), Pisa (-5,9%), Siena (-5,7%) e Massa Carrara (-5,6%). Il commercio di prodotti non alimentari ha riportato una flessione del -3,8%, mentre l'andamento delle vendite dei prodotti alimentari è pari a -4,2%. Tra i prodotti non alimentari, le vendite del settore abbigliamento e accessori sono diminuite per un valore pari a -5,6%, gli elettrodomestici e i prodotti per la casa di -2,6% e gli altri prodotti non alimentari di -3,4%. Una flessione più lieve è stata registrata dalle vendite negli ipermercati, nei supermercati e nei grandi magazzini, che hanno riscontrato una variazione rispetto al 2° trimestre 2012 pari a -1,7%. La disaggregazione del dato per classe dimensionale di impresa conferma performance peggiori nella piccola e media distribuzione, rispettivamente con -3,9% e -4,8%. Anche la grande distribuzione, tuttavia, rileva un valore negativo, pari a -2,5%. Circa l'andamento delle vendite nel trimestre successivo a quello di riferimento le previsioni degli operatori optano per una diminuzione. Rappresenta il 21% il numero degli imprenditori pistoiesi del commercio che prevede un diminuzione delle vendite, si attesta al 16% la quota di chi invece le prevede in aumento, resta al 63% chi le prevede stabili, con un saldo negativo di 5 punti percentuali. Positive le aspettative nel settore delle vendite alimentari per il 25% delle imprese intervistate. Fra i prodotti non alimentari si aspettano una diminuzione delle vendite il 23% delle imprese di cui un 25% nei negozi di prodotti per la casa ed elettrodomestici e un 27% per gli altri settori non alimentari, mentre nei negozi di abbigliamento il 16% prevede un aumento delle vendite. Gli ipermercati e i grandi magazzini prevedono un aumento per il 30% dei casi contro il 18% che prevede una contrazione delle vendite.

Andamento del VENDITE nel 2° trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (distribuzione % risposte delle imprese)				
	PISTOIA			var. %
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
<b>TOTALE</b>	9	55	36	-3,6
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	16	52	32	-4,2
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	4	59	37	-3,8
- Abbigliamento ed accessori	0	61	39	-5,6
- Prodotti per la casa ed elettrodomestici	8	61	31	-2,6
- Altri prodotti non alimentari	5	57	38	-3,4
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	16	44	39	-1,7

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Toscana.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

## Movimentazione delle imprese in provincia di Pistoia nel 2° trimestre 2013

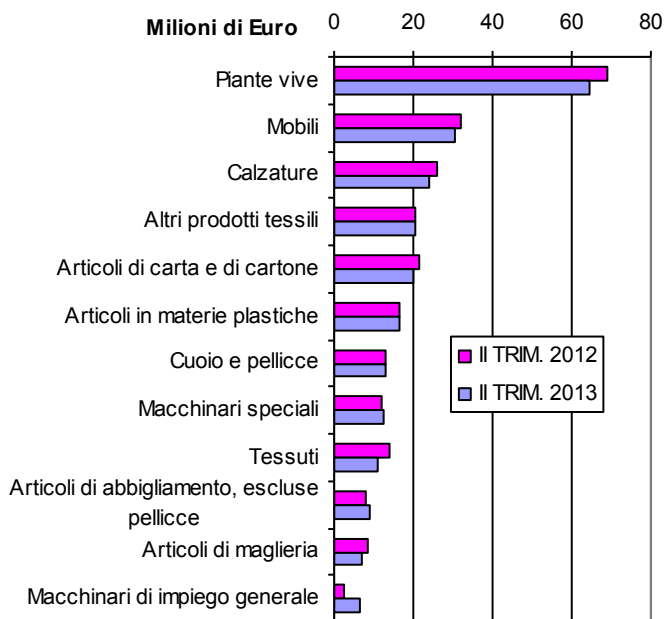
L'imprenditoria Pistoiese nel consuntivo del primo semestre 2013 conferma il dato rilevato nei primi 3 mesi dell'anno anche se la decrescita rallenta. Alla data del 30 giugno del 2013 il numero delle imprese registrate al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pistoia è stato di 32.995 di cui 28.755 attive. Fra queste, le imprese artigiane registrate sono state 10.003 (9.963 le attive). Nel corso del primo semestre del 2013 a fronte di 1.231 nuove iscrizioni, sono cessate ben 1.496 imprese (considerando solo le imprese cancellate non d'ufficio) con un tasso di crescita del sistema imprenditoriale negativo di -0,8%. Il tasso di natalità è stato pari a 3,7%, mentre quello di mortalità è stato di 4,5%. Il maggior contributo alla costruzione del dato viene, ancora una volta, dalla componente artigiana. Infatti con 674 imprese cessate su 406 nuove iscrizioni il settore artigiano mantiene la flessione registrata nel primo trimestre e pari a -2,6%. La disaggregazione settoriale del tasso di crescita evidenzia che le difficoltà sono generalizzate. Particolarmente difficile è la situazione del settore edile: a fronte di 178 nuove iscrizioni, si sono registrate ben 381 cessazioni di impresa, fra le quali 365 fra le imprese artigiane. Il tasso di crescita è quindi fortemente negativo per questo comparto e pari a -3,4 per il totale imprese (-4,1 per il sottoinsieme artigiano). Ancora in flessione le imprese manifatturiere (-2%). Fra queste, spiccano le industrie tessili con 38 cessazioni e l'industria dell'abbigliamento con 26 cessazioni, con un tasso di crescita rispettivamente pari a -2,6%, e -2%. Negativo anche il dato delle industrie di fabbricazione di prodotti in metallo -1,8%, del settore della lavorazione del legno e della produzione di mobili con tasso di crescita di -3,7%. Più lieve la flessione delle industrie alimentari (-1,7%) e della produzione di calzature (-1,6%). Nei servizi vale evidenziare l'andamento delle attività immobiliari (-0,7%), delle attività di trasporto e magazzinaggio (-3,4%), dei settori turistici legati alla ristorazione (-1,5%) e del commercio in genere (-0,9%). Tornano positivi, in virtù di nuove iscrizioni avvenute nel secondo trimestre dell'anno, gli andamenti delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+0,9%), dei servizi di informazione e comunicazione (+0,8%) e delle attività finanziarie e assicurative (+1,1%). Il tasso di crescita è negativo in tutte le forme giuridiche di impresa con l'eccezione delle società di capitale. In dettaglio: società di persone (-0,3%), società di capitali (1%), imprese individuali (-1,6%) e altre forme (-0,2%). L'aumento delle società di capitale è dovuto alla crescita delle società a responsabilità limitata in tutte le sue forme, calano invece le società per azioni. (-0,9%). La distribuzione territoriale del dato, nei Comuni della Provincia, mostra valori pari a -1,8% nel quadrante montano, -0,8% nel quadrante metropolitano e pari a -0,6% nella Valdinievole. Il comune Capoluogo registra un calo di imprese pari a -0,5%. Il confronto con le altre realtà territoriali della Toscana evidenzia ancora una volta la nostra provincia all'ultimo posto della graduatoria delle province. L'andamento si mantiene negativo solo a Arezzo (-0,5%) Lucca (-0,4%) Pistoia e Siena (-0,1). La media regionale è pari a 0.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

## L'import-export

Nel II Trimestre 2013 le **esportazioni pistoiesi** segnalano un modesto recupero rispetto ai due trimestri precedenti, con una flessione del **2,9%** (**Toscana -3,2%**, **Italia -0,1%**) e con valori complessivi di **313,1 mil. €**. Per l'Europa (76,9% del totale) le variazioni scendono a -5%, con flessioni minori nell'UE (-3,9%) e maggiori nella UEM (-6,3%) e soprattutto nei paesi extra-UE (-10,1%). In diminuzione anche le quote africane (-12,8%), che rappresentano il 4,8% delle esportazioni, mentre crescono le quote asiatiche (+3,5%), con un'incidenza del 10,1%, quelle americane (+18,6%), con il 7,3%, e quelle dell'Oceania e altri territori (+47,8%), con quote molto modeste (0,9%). In ambito UE i contributi più significativi provengono dalla **Francia** (17,7%), in decisa flessione (-12,6%), e dalla **Germania** (12%), in crescita (+7,9%), seguite dal **Regno Unito** (7,4%) con +0,3%, dalla **Polonia** (4,6%), con +14,3%, dalla **Spagna** (3%), con -23,4%, dai **Paesi Bassi** (2,5%), con -7,9%, e dalla **Romania** (2,5%), con -4,8%. Tra gli altri paesi risultano significativi gli apporti positivi di **Stati Uniti** (5,3%), con +21%, **Russia** (2%), con +27,4%, e **Cina** (2,2%), con +113,4%, e quelli negativi di **Svizzera** (4,6%), con -30,7%, e **Turchia** (1,7%), con -9,4%. Tra i più importanti gruppi

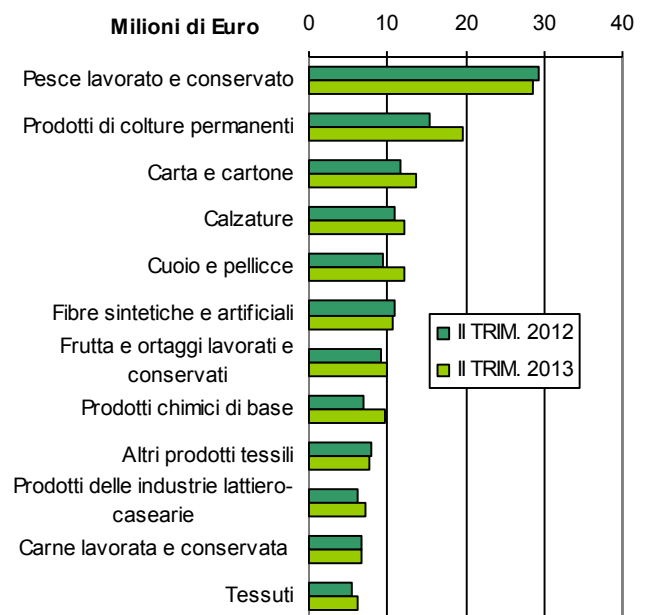
Valori delle esportazioni a prezzi correnti



di prodotti risultano stabili gli **Altri prodotti tessili** (+0,9%), che rappresentano il 6,5% del totale, con quote invariate verso la Germania (-0,3%), in crescita verso la Polonia (+37,7%) e gli Stati Uniti (+1,7%) e in diminuzione verso la Francia (-13,7%), gli **Articoli in materie plastiche** (+0,4%), che rappresentano il 5,2%, con flessioni nei principali partner europei (Francia -8%, Germania -7,2%, Spagna -2,2%, Paesi Bassi -12,9%) e il **Cuoio e le pellicce**. (-0,2%), con un peso del 4,2% distribuito principalmente fra Moldavia (+40,5%) e Polonia (-37,2%). Crescono i **Macchinari speciali** (3,9%, con +2,2%), grazie agli incrementi esponenziali verso la Cina (da 0,3 a 3,8 mil. €) ma anche a quelli verso gli Stati Uniti (+5,4%), gli **Articoli di abbigliamento** (2,8%, con +8,5%), con aumenti negli Stati Uniti (+774%) e nel Regno Unito (+31,5%) tali da recuperare le perdite dalla Francia (-7,3%), e i **Macchinari di impiego generale** (2%, con +146,1%), per i nuovi sviluppi in Libia (da 0 a 2,2 mil. €) e Stati Uniti (da 0,1 a 1,6 mil. €). In diminuzione risultano tutti gli altri significativi gruppi di prodotti, a partire dal maggiore, le **Piante vive** (20,7% del totale esportazioni), che flette del 6% per le contrazioni in Francia (-15,6%) e Svizzera (-25,1%), superiori

agli incrementi in Germania (+8,1%) e Regno Unito (+3,9%). Seguono, in ordine di entità, i **Mobili** (-5,6% con un peso del 9,7%), con diminuzioni in Francia (-19,4%) e Regno Unito (-16,6%) che vanificano gli aumenti in Polonia (+46,8%) e Russia (+50,7%); le **Calzature** (-7,7%, con un peso del 7,7%) con significative flessioni negli Stati Uniti (-4,6%), nel Regno Unito (-11,2%) e in Serbia (-20,8%); gli **Articoli di carta e cartone** (-6%, con un peso del 6,4%), diretti in Francia (+5%), Germania (-5,2%) e Svizzera (-29,1%); i **Tessuti** (-23%, con un peso del 3,5%), in diminuzione in tutti i principali partners europei (-18,4%), e gli **Articoli di maglieria** (-14,7%, con un peso del 2,3%), stabili in Francia (+0,8%) ma in notevole contrazione in Portogallo (-37,7%). I valori delle **importazioni** nello stesso periodo sono diminuiti del **3,1%** (**Toscana -9%**; **Italia -6,5%**), attestandosi a **195 mil. €** e generando un **saldo commerciale** di **118,2 mil. €** (-2,5% sul 2012). Dall'Europa provengono merci pari al 55,6% del totale valori (-9,1%), di cui il 46,6% dall'Unione Europea (-11,4%), il 33,3% dall'Unione Monetaria (-16,2%) e l'8,8% dai Paesi non UE (+4,9%). Anche l'Asia (20,1%) si presenta in flessione (-8,3%), mentre gli altri mercati risultano in crescita: l'America, con il 15,1%, di +29,6%; l'Africa, con l'8,6%, di +7% e l'Oceania, con lo 0,6%, +35,4%. Tra i prodotti in calo emergono: il **Pesce lavorato e conservato** (-3,3%), che rappresenta ancora il maggior prodotto importato (14,6% del totale); le **Fibre sintetiche e artificiali** (-1,7%), con un peso del 5,5%; gli **Altri prodotti tessili** (-5,8%), con un peso del 3,9% e un saldo di 12,9 mil. € (+5,3%), e la **Carne lavorata e conservata** (-2,1%), con un peso del 3,4%. Tutti gli altri principali prodotti risultano in crescita: i **Prodotti di colture permanenti** (+26,1%, 10% del totale); la **Carta e cartone** (+16,4%, 7%); le **Calzature** (+11,7%, 6,3%) con un saldo di 11,9 mil. € (-21,7%); il **Cuoio e pellicce** (+29,5%, 6,3%) con un saldo di 0,8 mil. € (-77,2%); la **Frutta e gli ortaggi lavorati e conservati** (+9,3%, 5,1%);

Valori delle importazioni a prezzi correnti



i **Prodotti chimici di base** (+39,4%, 4,9%); i **Prodotti delle industrie lattiero-casearie** (+14,4%, 3,7%) e i **Tessuti** (+13,7%, 3,2%) con un saldo di 4,6 mil. € (-46,6%).

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Link utili: [Tavole statistiche](#)  
[Banca dati Istat](#)

## La Cassa Integrazione Guadagni

Prosegue anche nel II trimestre 2013 la flessione delle ore di cassa integrazione autorizzate iniziata nell'ultimo trimestre del 2012. Le ore complessive ammontano a 1.119.201, con una diminuzione rispetto allo stesso periodo del **15,9%** (**Toscana -7,3%**, **Italia -2,4%**). Tale flessione è dovuta alla gestione in **deroga** (-61%), che rappresenta il 23,4% delle ore (261.660), mentre risultano in crescita sia la **gestione straordinaria** (539.599 ore, pari a +18,5%), con il 48,2% delle ore, sia quella **ordinaria** (317.942, +55,7%), con il 28,4%.

ATTIVITA' ECONOMICA	II TRIM. 2012		II TRIM. 2013	
	N. ore	Var. %	N. ore	Var. %
<b>INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:</b>	<b>1.113.881</b>	<b>22,1</b>	<b>907.717</b>	<b>-18,5</b>
Legno	240.294	62,3	106.126	-55,8
Alimentari	8.903	81,8	4.036	-54,7
Metallurgiche	0	-	0	-
Meccaniche	138.293	51,6	183.378	32,6
Tessili	217.040	-17,4	128.770	-40,7
Abbigliamento	68.439	72,0	49.870	-27,1
Chimica, gomma e materie plastiche	45.801	-76,6	35.376	-22,8
Pelli, cuoio e calzature	230.676	228,7	41.821	-81,9
Lavorazioni minerali non metalliferi	6.487	-35,0	31.308	382,6
Carta, stampa ed editoria	99.428	110,9	266.019	167,5
Installazione impianti per l'edilizia	36.467	32,3	37.695	3,4
Trasporti e comunicazioni	7.538	330,3	8.971	19,0
<b>EDILIZIA</b>	<b>97.873</b>	<b>281,7</b>	<b>141.997</b>	<b>45,1</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>117.619</b>	<b>-59,2</b>	<b>65.983</b>	<b>-43,9</b>
<b>SETTORI VARI</b>	<b>1.224</b>	<b>-</b>	<b>3.504</b>	<b>186,3</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO di cui:</b>	<b>1.330.597</b>	<b>8,5</b>	<b>1.119.201</b>	<b>-15,9</b>
<b>ORDINARIA</b>	<b>204.185</b>	<b>116,8</b>	<b>317.942</b>	<b>55,7</b>
<b>STRAORDINARIA</b>	<b>455.186</b>	<b>-8,0</b>	<b>539.599</b>	<b>18,5</b>
<b>IN DEROGA</b>	<b>671.226</b>	<b>5,3</b>	<b>261.660</b>	<b>-61,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Il comparto che in questo periodo ha presentato maggiore ricorso agli ammortizzatori è ancora quello dell'**industria**, in moderata flessione (772.366 ore, pari a -7,72%), seguito dall'**edilizia**, in notevole incremento (141.997, +45,1%), dall'**artigianato** (135.351, -51,1%) e dal **commercio** (65.983, -43,9%), entrambi in notevole discesa.

Oltre all'edilizia, i settori di attività che mostrano un incremento, in ordine di entità delle ore autorizzate, sono quelli della **carta, stampa ed editoria** (266.019, pari a +167,5%), della **meccanica** (183.378, +32,6%), dell'**installazione impianti per l'edilizia** (37.695, +3,4%), della **lavorazione minerali non metalliferi** (31.308, +382,6) e dei **trasporti** (8.971, +19%).

Nel comparto **industriale** gli incrementi maggiori appartengono alla **carta, stampa ed editoria** (261.736, pari a +172,87%), alla **meccanica** (156.076, +98,8%), all'**abbigliamento** (31.484, +4,6%), alla **lavorazione minerali non metalliferi** (da 2.431 a 29.188 ore) e alla **installazione impianti per l'edilizia** (28.924, +60,3%), mentre le diminuzioni più significative si registrano per il **tessile** (96.094 ore, pari a -43,5%), per il **legno** (86.527, -52,4%), per **pelli, cuoio e calzature** (32.445, -84,9%) e per la **chimica** (26.894, -16,38%).

Nel comparto **artigiano** tutti i settori registrano una flessione, di maggiore intensità per il **tessile** (32.676 ore, -30,4%), la **meccanica** (27.302, -54,3%), il **legno** (19.599, -66,6%) e l'**abbigliamento** (18.386, -52%). con l'unica eccezione della **carta, stampa ed editoria**, che risulta in crescita (4.283 ore, +22,1%).

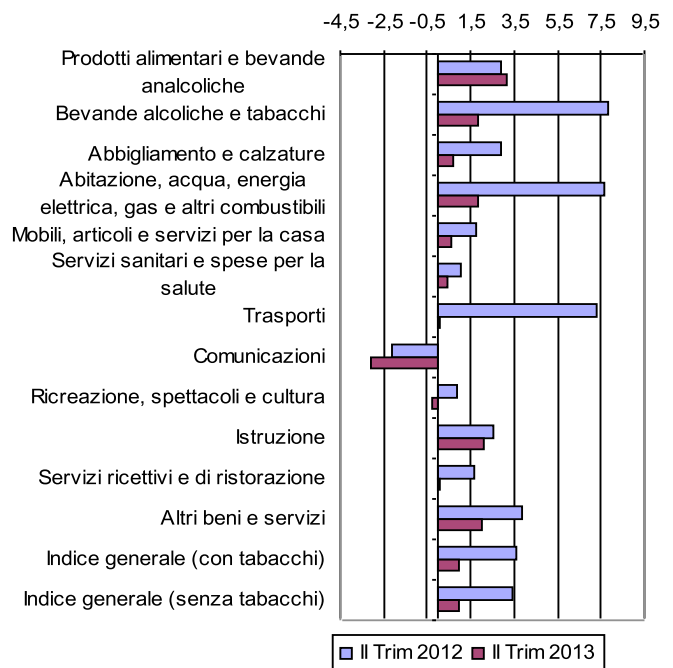
## La dinamica dei prezzi

La media nazionale degli indici Nazionali dei prezzi al consumo per l'intera Collettività (**NIC**) del II trimestre 2013 registra un incremento complessivo di **+0,2%** rispetto al trimestre precedente e di **+1,2%** rispetto allo stesso periodo del 2012, confermando il rallentamento della crescita tendenziale iniziato nel IV trimestre dello scorso anno (**+2,5%**) e proseguito nel trimestre successivo (**+1,9%**).

Gli aumenti più significativi riguardano le divisioni **Istruzione (+2,9%)**, **Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,9%)**, **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2%)**, **Altri beni e servizi (+1,7%)** e **Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,6%)**, con i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** che crescono complessivamente dell' **1,5%**.

Mentre in Toscana la variazione tendenziale complessiva si attesta a **+1,1%**, nella nostra provincia si ferma a **+1%**,

Variazioni tendenziali degli indici NIC



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

con una crescita maggiore per **Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+3,2%)**, **Istruzione (+2,1%)**, **Altri beni e servizi (+2,1%)**, **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+1,8%)** e **Bevande alcoliche e tabacchi (+1,8%)**. In aumento anche i prezzi delle divisioni **Abbigliamento e calzature (+0,7%)**, **Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,6%)**, **Servizi sanitari e spese per la salute (+0,4%)**, **Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,1%)** e **Trasporti (+0,1%)**. In diminuzione, oltre alle consuete **Comunicazioni (-3,1%)**, anche la divisione **Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,3%)**. A livello provinciale l'aumento dei prezzi dei prodotti ad **alta frequenza di acquisto** si attesta a **+1,2%**.

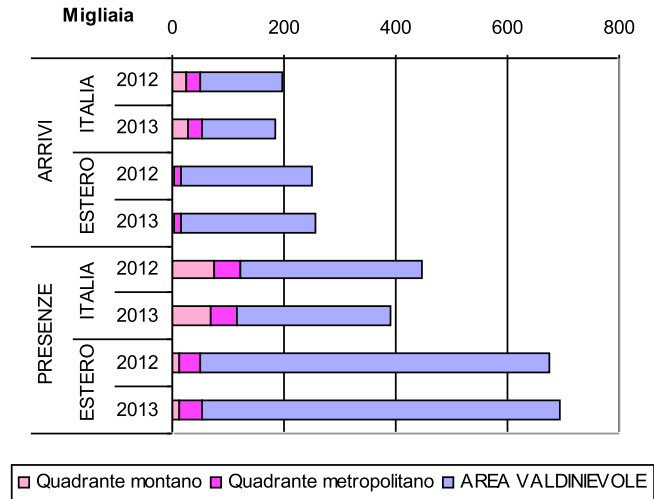
Per quanto riguarda gli indici **FOI** (Indici dei prezzi per le Famiglie di Operai e Impiegati), utilizzati per le rivalutazioni monetarie, la variazione tendenziale in Italia si attesta a **+1,2%**, mentre a Pistoia risulta minore (**+0,9%**).

## Il movimento turistico

Il secondo trimestre del 2013 si chiude con un moderato calo degli arrivi (-3,08%) e delle presenze (-2,89%), determinato dalle notevoli flessioni del movimento interno (-9,97% arrivi e -14,22% presenze) e dagli incrementi modesti del movimento estero (+0,94% e +2,56%). La Valdinievole si attesta a -3,19% arrivi e -2,84% presenze, di cui +1% e +2,61% dall'estero e -11,36% e -15,49% dall'Italia, con Montecatini in analoga decrescita (-3,41% arrivi e -3,45% presenze) per i valori negativi del movimento interno (-12,74% e -16,91%) e la moderata crescita di quello estero (+0,65% e +2,09%). Lamporecchio invece mostra un'ottima performance (+16,13% arrivi e +16,68% presenze), con incrementi sia per il movimento estero (+17,20% e +18,33%) che per quello interno (+12,50% e +3,18%), come Monsummano (+6,40% arrivi e +16,73% presenze, di cui +14,12% e +25,15% dall'estero e +3,47% e +8,79% dall'Italia), mentre Larciano deve la propria notevole espansione (+40,21% e +16,58%) unicamente al movimento estero (+104,67% e +61,18% a fronte di -39,86% e -52,80% provenienze dall'Italia). Pescia diminuisce gli arrivi (-3,40%, di cui -9,13% dall'Italia e +2,27% dall'estero) ed incrementa le presenze (+14,29%, di cui -3,98% dall'Italia e +28,16% dall'estero), mentre Chiesina Uzzanese subisce una contrazione marcata e generalizzata (-11,45% arrivi e -10,68% presenze). Anche l'area pistoiense si attesta su variazioni negative (-2,12% arrivi e -3,38% presenze, di cui -3,30% e -7,54% dall'Italia e -0,03% e +1,70% dall'estero), con il quadrante metropolitano stabile (+0,03% arrivi e +0,50% presenze, di cui -0,36% e +2,64% dall'estero e +0,30% e -1,82% dall'Italia) e il quadrante montano in evidente calo (-9,78% e -13,81%, di cui -12,48% e -17,63% dall'Italia e +3,27% e -3,27% dall'estero). Nel primo quadrante il comune di Pistoia perde arrivi (-5,61%, di cui -4,79% dall'Italia e -6,89% dall'estero) mantenendo le presenze (+0,18%, di cui -4% dall'Italia e +3,51% dall'estero); Serravalle mostra una crescita importante per gli arrivi (+11,74%, di cui +17,06% dall'Italia e +7,18% dall'estero) e moderata per le presenze (+2,62%, di cui +0,09% dall'Italia e +4,82% dall'estero), mentre Quarrata registra nette flessioni (-11,93% arrivi e -7,78% presenze) dovute alle provenienze interne (-23,82% e -10,98% a fronte di +33,80% arrivi e presenze invariate dall'estero). In montagna in questo periodo risultano evidenti le flessioni di arrivi e presenze a San Marcello (-10,64% e -2,04%), con quote modeste a Cutigliano, in drastica discesa (-31,48% -34,38%), e ad Abetone, che riesce ad incrementare gli arrivi (+2,42%) perdendo numerose presenze (-44,07%). Da segnalare il recente sviluppo di Piteglio, che in questo trimestre vede aumentare notevolmente le proprie quote (+213,33% arrivi e +207,60% presenze), in particolare sul fronte interno (+254,41% e +457,66%) ma anche su quello estero (+86,36% e +29,17%). Nel periodo in esame l'area del Montalbano risulta la più interessante sia dal punto di vista della consistenza del movimento (21.117 arrivi e 60.439 presenze, queste ultime superiori a quelle dell'intero quadrante metropolitano) sia da quello del proprio trend (+12,11% arrivi e +12,06% presenze), per l'alta (71% delle presenze) e positiva incidenza del movimento estero (+21,57% arrivi e +19,78% presenze) rispetto a quello interno, in crescita solo parzialmente (+2,31% arrivi, a fronte di -3,06% presenze). L'analisi delle principali provenienze estere del trimestre assume dunque particolare interesse, con le prime sei posizioni che risultano determinanti. Guida la classifica la Germania, con 121.128 presenze, in decisa crescita (+7,38%); seguono la Francia (57.444 presenze), che mantiene le proprie quote (+0,85%) e i Paesi Bassi (49.326 presenze), in notevole espansione (+18,87%). Gli Stati Uniti invece perdono terreno (41.238 presenze, -10,97%) e sono seguiti a breve distanza dalla Russia (40.031), in lieve incremento (+1,41%), e dal Regno Unito (38.806), in fortissima ascesa (+38,59%). Per quanto riguarda le regioni italiane, risultati positivi appartengono solo alla Campania

(+14,18%), che guida la classifica con 32.465 presenze, alla Liguria (-0,79%), in decima posizione, e alle Marche (+20,73%), in dodicesima.

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE - 1° SEMESTRE 2013



Fonte dati: Provincia di Pistoia

Link utili: [Tavole statistiche](#)  
[Rilevazioni ISTAT](#)

### Approfondimenti:

- [IRPET](#)
- [UnionCamere Toscana](#)
- [ISTAT](#)
- [Banca d'Italia](#)
- [Camera di Commercio di Pistoia](#)
- [Provincia di Pistoia](#)

## NewsReport

Newsletter trimestrale sull'economia pistoiense a cura della Provincia di Pistoia e della Camera di Commercio di Pistoia.

### Curatori

#### Provincia di Pistoia

Francesco Spinetti [f.spinetti@provincia.pistoia.it](mailto:f.spinetti@provincia.pistoia.it)  
Lucia Capecci [l.capecci@provincia.pistoia.it](mailto:l.capecci@provincia.pistoia.it)

#### Camera di Commercio di Pistoia

Rossella Micheli [programmazione@pt.camcom.it](mailto:programmazione@pt.camcom.it)  
Francesca Paci [programmazione@pt.camcom.it](mailto:programmazione@pt.camcom.it)